

Voci e storie dal PIEMONTE

Un'Italia contesa tra contagi e fragilità

“Quando un anziano muore, è come se bruciasse un'intera biblioteca”.

- Proverbio Africano -

Senza anziani non c'è futuro, non c'è memoria storica, esperienza e vita sociale.

*Piero Ragazzini, Segretario Generale Fnp Cisl
Lettera al direttore di Avvenire*

PIEMONTE: LE DIMENSIONI DELLA TRAGEDIA

Il **Piemonte**, già nei primi giorni di emergenza, mostra segni di difficoltà. Il 19 marzo nella casa di riposo comunale di Vercelli scatta la massima allerta: alcuni ospiti presentano i sintomi del Covid.

Quei primi pazienti muoiono nel giro di una settimana. L'inizio di una lunga catena di vittime. La lista dei morti cresce senza sosta, arrivando il 15 aprile a contare nelle Rsa piemontesi 660 vittime in più rispetto al 2019.

A fine aprile il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** crea una **task force** per presentare un'analisi delle criticità evidenti nei servizi territoriali.

La task force, coordinata da Ferruccio Fazio, già ministro della Salute, affianca l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Genesio Icardi**, per la gestione della Fase 2 dell'emergenza coronavirus covid19 in Piemonte. Nel gruppo di lavoro c'è anche Paola Brusa, segretario dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino.

«E' stato un incontro operativo e molto costruttivo – osserva l'assessore regionale, **Luigi Genesio Icardi**-, sono stati individuati tempi e metodi degli interventi che andranno messi in campo per ristrutturare il sistema sanitario territoriale, in modo da metterlo in grado di affrontare possibili ritorni dell'epidemia. Da questa esperienza emergenziale, dobbiamo

ricavare l'opportunità di strutturare al meglio il sistema di cura sul territorio, che in questi anni è stato drammaticamente trascurato».

Ma i morti continuano a crescere. La **provincia di Alessandria è la più devastata dopo Torino**, forse per colpa della vicinanza con le zone rosse lombarde. Lì nel primo trimestre ci sono stati 135 morti in più dello scorso anno. In due mesi solo nel capoluogo si contano 60 decessi.

L'ultimo monitoraggio della Regione Piemonte sulle Rsa di fine aprile analizza 750 strutture per anziani. Su 40.000 ospiti e 15.000 dipendenti, erano stati eseguiti 20.642 tamponi. Il 35% degli ospiti è risultato positivo, così come il 23% del personale.

LE PROTESTE DI LAVORATORI E SINDACATI: UN GRIDO PER PROTEGGERE LE "RADICI" DELLA SOCIETÀ

Il 29 maggio, con una maschera sul viso, sotto la Regione Piemonte **sfilano i dipendenti del settore sociosanitario assistenziale privato**. Il loro slogan: **"rompiamo il muro del silenzio, diamo voce agli invisibili"**.

I lavoratori, che in questi mesi di pandemia Coronavirus hanno continuato a lavorare nonostante la morte fosse ovunque attorno a loro, si sentono appunto invisibili. Ignorati da tutti, soprattutto dalle istituzioni.

"I numeri delle morti degli anziani nelle case di riposo rendono invisibili i loro volti e le loro storie, talmente sono elevati" affermano in una nota congiunta i sindacati FP CGIL, CISL FP, FISACAT CISL, UIL FPL, UIL TUCS. La speranza, è che dopo un periodo complicatissimo, con l'emergenza ancora in corso, non rimangano invisibili anche i lavoratori, già mandati in prima linea spesso senza protezioni adeguate, direttive e riconoscimenti" è l'appello dei sindacati.

Si parla molto dei professionisti che operano negli ospedali, gli eroi di questa emergenza, noi che da sempre con pari professionalità eroghiamo servizi essenziali alle persone fragili, continuiamo a rimanere nell'oblio" affermano i lavoratori.

Durante il presidio, per onorare le vittime delle Rsa e denunciare le condizioni di lavoro del personale, i presenti hanno indossato il lutto al braccio.

FUTURO PROSSIMO: SENZA RADICI NON C'E' FUTURO

Il 29 giugno, davanti alla RSA di Torino "Convitto Principessa Felicita di Savoia", si è tenuta la conferenza stampa all'aperto per la presentazione della campagna unitaria "Senza radici non c'è futuro" lanciata dalle Segreterie Regionali Spi-Fnp-Uilp Piemonte.

Il luogo prescelto per l'iniziativa rappresenta un simbolo della tragedia dei decessi per l'epidemia nelle RSA e l'occasione per ricordare tutti gli anziani deceduti in questi mesi. La campagna di sensibilizzazione mira a tenere alta l'attenzione sulle condizioni degli anziani e in particolare degli ospiti delle RSA, che a causa del Covid 19 hanno perso la vita in centinaia.

Una tragedia che si poteva e si doveva evitare e che non dimenticheremo.

I Sindacati dei Pensionati si battono da sempre per migliorare il servizio sanitario, ma in questo momento critico vogliono rimarcare con più forza l'importanza di tutelare la salute degli anziani su cui si fonda il futuro delle nuove generazioni.

Le Segreterie Regionali Spi CGIL -Fnp Cisl -Uilp Uil dichiarano:

“La gestione dell'emergenza coronavirus da parte della Regione Piemonte ha fatto emergere tutte le criticità del sistema. Con la nostra campagna chiediamo un modello che preveda **la revisione totale della lungodegenza, la destinazione di maggiori risorse alla domiciliarità e il rafforzamento della sanità territoriale come medicina di prossimità e di iniziativa per i cronici e per sollevare gli ospedali dal sovraccarico a cui sono attualmente sottoposti**. I Sindacati dei Pensionati giudicano inutili semplici rattoppi del sistema e intendono chiamare l'Amministrazione Regionale alle proprie responsabilità nella programmazione. Non abbiamo interesse a partecipare ad inutili incontri ma a concorrere alla riforma della sanità piemontese portando la voce dei cittadini anziani piemontesi”.

LA RIPARTENZA

Anche dopo la seconda metà di giugno, mentre per le strade si respira la falsa convinzione che il Coronavirus sia ormai solo un triste ricordo, nelle case di riposo piemontesi secondo "La Repubblica" **sono ancora presenti più di 1500 persone positive al virus**. Non è così difficile da credere, se si pensa che proprio a giugno sono scoppiati nuovi focolai in alcune strutture dell'alessandrino.

L'emergenza in Piemonte è stata affrontata con notevole ritardo: solo da aprile si è proceduto coi tamponi a tappeto nelle strutture residenziali, che hanno evidenziato come circa il 35% degli ospiti avessero contratto il virus: una percentuale spaventosa, che si va ad aggiungere al 23% di positivi tra gli operatori. Al 15 aprile, i decessi risultavano 660 in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Su tutta questa dolorosa vicenda aleggia un alone di imbarazzato silenzio: le istituzioni, in particolare la Regione, sono recalcitranti nel condividere i dati del contagio.

Anche per questo **Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil del Piemonte stanno lavorando a una ricerca unitaria che metta a sistema i dati reperibili da ogni fonte** (in particolare le testate giornalistiche locali), **per cercare di fare luce sulle reali dimensioni di questa tragedia**.

Nella prossima newsletter divideremo i primi risultati di questa ricerca, che mira a fare luce sulle caratteristiche del modello di residenze per anziani presente in Piemonte. L'obiettivo è quello di individuare aspetti positivi e negativi da valorizzare o superare con il nuovo modello di residenzialità, che auspichiamo emerga dopo l'emergenza.

Ultima revisione Giugno 2020

a cura di:

Dipartimento Comunicazione FNP CISL

con la collaborazione di:

Fnp Cisl Piemonte

DATI E APPROFONDIMENTI

Sitografia e Fonti

I dati e i commenti per lo Speciale Piemonte sono stati tratti da:

https://rep.repubblica.it/pwa/longform/2020/05/27/news/rsa_morti_coronavirus_trivulzio-257664697/

<https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/comunicati-stampa/covid-19-nelle-rsa-un-osservatorio-permanente-metropolitano>

<https://www.lastampa.it/torino/2020/04/24/news/coronavirus-la-strage-nelle-rsa-in-piemonte-660-morti-in-piu-rispetto-al-2019-1.38757759>

https://torino.corriere.it/cronaca/20_qiugno_19/coronavirus-26-nuovi-contaqa-focolaio-una-rsa-monferrato-011e2628-b23f-11ea-b99d-35d9ea91923c.shtml

<https://www.torinoqqi.it/2020/05/29/leqqi-notizia/argomenti/sanita-5/articolo/basta-non-siamo-invisibili-sotto-la-regione-la-protesta-dei-lavoratori-delle-rsa-foto-e-video.html>